

26/20/CR10b/C14

## **POSIZIONAMENTO DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME SUL REGIME TRANSITORIO LEGATO AL DISPIEGAMENTO DELLE SPECIFICHE TECNICHE E DELL'INTEROPERABILITÀ NELL'AMBITO DEL SISTEMA INFORMATICO DEGLI SPORTELLI UNICI (SSU)**

In linea con quanto già espresso nel “Posizionamento sulla necessità di proroga dei tempi di attuazione delle specifiche tecniche del Sistema informatico degli sportelli unici (SSU)”, approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nella seduta del 6 marzo 2025 (25/26/CR07/C11-C14), e alla luce delle diverse riunioni con il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Dipartimento per la Trasformazione digitale, PagoPA e AgID e Community di sviluppo dei software presieduta da AgID e Infocamere, si evidenzia quanto segue.

A fronte di molteplici criticità (di carattere sistematico) e alle notevoli complessità legate sia al processo di sviluppo dei software che di popolamento del Catalogo SSU e configurazione PDND, le Regioni e Province autonome hanno profuso notevoli sforzi nel tentativo di popolare il catalogo stesso, anche dove non ci sono piattaforme regionali, tuttavia permangono alcune problematiche:

- è assente un quadro giuridico ufficiale e trasparente del “*naming* univoco dei procedimenti”, che occorre sia definito da un *owner* istituzionale che possa guidare l’armonizzazione semantica/giuridica dei procedimenti stessi nell’ottica del rispetto del principio del *once-only*; rimane necessario, inoltre, chiarire la configurazione della “classe Ente” all’interno del Catalogo per le ipotesi in cui si renda necessaria una distinzione per due o più classi differenti (es. Provincia–Ufficio Ambiente; Provincia–Ufficio Turismo; ecc.);
- manca una esatta corrispondenza tra i procedimenti caricati nel Catalogo SSU a livello nazionale e i moduli/procedimenti, che, invece, sono approvati in sede di Conferenza Unificata, ai sensi delle intese formalizzate in materia di modulistica unificata e standardizzata; occorre chiarire la semantica esatta dei campi *Typology* e *Life-event*, rimuovendo il vincolo di univocità rispetto a questi campi che produce moltiplicazione del numero dei procedimenti e impedisce l’armonizzazione a livello regionale e nazionale;
- non risultano disponibili sul catalogo le versioni approvate *Entity Oriented* della stessa modulistica approvata in Conferenza Unificata, cosa che non permette di poter avviare, su basi affidabili, alcuno sviluppo di codice sorgente delle componenti che possano gestire procedimenti strutturati;
- come da direttive date da AgID e Infocamere in sede di Community di sviluppo, i fornitori tecnologici hanno sviluppato le componenti secondo la versione *approved02*, licenziata dal gruppo tecnico di cui all’art. 5 c.3 dell’allegato tecnico del DPR 160/2010, in assenza di una ufficializzazione della medesima versione da parte del Ministero, cosa che implica

incertezze sulle conseguenti attività da pianificare e attuare, da parte dei soggetti attuatori, per il dispiegamento territoriale dei prodotti (componenti sw) e dei relativi servizi strumentali (es. formazione o supporto al *change management* organizzativo degli enti);

- il gruppo tecnico sta lavorando a una nuova versione delle specifiche tecniche, risolvendo, come è normale, le varie problematiche informatiche che emergono, mentre si avanza nell'implementazione e nell'analisi dei casi d'uso di procedimenti e fasi del ciclo di vita delle pratiche non ricomprese nella versione attuale delle specifiche tecniche (es. non viene considerata l'integrazione volontaria di una pratica); occorre anche semplificare il meccanismo di rilascio delle varie versioni delle specifiche tecniche, che potranno anche convivere in vari periodi transitori in modo indipendente dall'accreditamento;
- ci sono difficoltà tecniche legate alla configurazione di un numero eccessivo di *e-service* nell'ambito PDND, un numero tale da risultare di difficile gestione anche da parte della stessa piattaforma nazionale PDND e con direttive soggette a cambiamenti in corso d'opera (es. cambio procedura di iscrizione *e-services* passando dalla ricezione di *attributi verificati ad attributi certificati*);
- rimane necessario chiarire vari aspetti legati alla delega (con o senza rappresentanza) rispetto alla corretta applicazione delle Linee Guida di interoperabilità in presenza di enti aggregatori (come le regioni) e/o soggetti di mercato che svolgono funzioni per enti locali, aspetti che dovrebbero essere gestiti a livello di PDND e non a livello SSU;

Al fine di continuare a collaborare nell'ottica di una progressiva messa in esercizio della nuova interoperabilità nell'ambito SSU, e nell'attesa di chiarimenti, anche normativi, sulla competenza della *ownership* istituzionale del processo di armonizzazione e validazione dei contenuti del catalogo SSU stesso, appare necessario coordinare la fase transitoria in avvio dal 26 febbraio 2026, **istituendo un unico tavolo di coordinamento che riunisca tutti gli hub nazionali e regionali afferenti allo "spazio di interoperabilità e cooperazione SSU"** (cfr. Piano triennale AgID - capitolo 1) per guidare il dispiegamento armonico tra gli attori del sistema SSU, differenziando i vari contesti territoriali che possono avere esigenze diverse e andando a ricomprendere da subito in tale coordinamento anche gli *hub* diversi da quelli attuali legati al SUAP (come ad esempio SUE, SUER, ZES, SINFI, ecc).

Roma, 25 febbraio 2026